

Condatti
Sei
Commenti

Tangentopoli, aula vuota al convegno. Di Pietro amareggiato

Figi al convegno su Mani pulite. Secondo gli organizzatori l'Ordine degli avvocati di Milano non avrebbe voluto partecipare per la presenza di relatori "sgraditi". Ma il presidente smentisce: "Nessun boicottaggio a Davigo"

Raffaello Binelli - Mar. 07/02/2017 - 16:15

commenta 04 | 1 | Mi piace 0

Tangentopoli continua a dividere gli italiani. L'aula magna del Palazzo di giustizia di Milano è rimasta quasi deserta per il convegno organizzato in occasione del 25° anniversario dell'incasso dell'inchiesta Mani Pulite.



Per quale motivo? L'Ordine degli avvocati di Milano non avrebbe voluto partecipare all'evento per la presenza di relatori "sgraditi" (ma dopo poco è arrivata una secca smentita da parte dell'Ordine). Al convegno era prevista partecipazione, tra gli altri, degli ex magistrati dei pool che diedero vita all'inchiesta Tangentopoli. Pierluigi Davigo, ora presidente dell'Ass. Antonio Di Pietro, il giornalista del Fatto quotidiano Gianni Barbacetto.

A segnalare la presunta diserzione degli avvocati è stata Francesca Scoleri, presidente di **Thémis & Mella**, l'associazione che ha organizzato l'incontro. "La miglior risposta a chi vorrebbe imporre questo incontro è averlo realizzato". Ma non si può parlare di un boicottaggio, precisa il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Remo Danovì: "Non avrei avuto nessun motivo di disagio a incontrare Davigo e a discutere con lui, come è già accaduto in passato". A questo riferimento fuori dell'Ordine, l'associazione organizzativa avrebbe chiesto l'uso dell'aula magna al primo piano del palazzo di giustizia per l'incontro. L'Ordine però ha fatto notare di non avere i titoli per concederli, perché il convegno non aveva il suo patrocinio e non neppure tra le iniziative di formazione dei propri iscritti. A quel punto l'Ordine avrebbe invitato l'associazione a rivolgersi alla Corte d'appello, per ottenere la sala. E così è avvenuto.

"Cosa resta di Mani Pulite? La desolazione dell'opinione pubblica che non crede più che possa cambiare qualcosa e quindi con amarezza a quell'aula vuota", dice Antonio Di Pietro lanciando il suo intervento. L'ex pm simbolo del pool che condusse numerose inchieste sulla corruzione negli anni Novanta si è definito ancora "ammareggiato" per l'isolamento di quella stagione giudiziaria e ha letto dei brani di una relazione del Copsir in cui si fa riferimento "alle attività e strategie volte a interferire nei processi in corso a Milano". Sempre in questo documento viene spiegato che "si sono state adottate da più parti manovre per influire sugli atti giudiziari che dovevano essere ancora compiuti". In particolare, l'ex pubblico ministero ha ricordato come le indagini si arenarono quando il pool "è andato a fraccare le imprese che erano legate con la mafia".

La precisione dell'Aiga

Il presidente nazionale dell'Associazione italiana Giovani Avvocati (Aiga), Michele Valera, ha precisato che la sua organizzazione non è tra i promotori ed è totalmente estranea al convegno. "Trovo del tutto paradossale che si parli di boicottaggio da parte degli avvocati, quasi come se fosse un dovere partecipare a un convegno il cui non era prevista la presenza del mondo forense. Si tratta, con tutta evidenza, di mero disinteresse. Il dato su cui è opportuno riflettere, è l'assenza totale di magistrati tra il pubblico. Un dato confortante, perché è significativo di una tangibile presa di distanza della magistratura nei confronti del loro rappresentante. L'Aiga è pronta a confrontarsi con chiunque, anche con Davigo. Partecipo a qualunque dibattito, per contrastare, ad ogni piè sospinto, la deriva subalterna e anticonstituzionale che caratterizza il dibattito sulla Giustizia, alimentando invidia e populismo (vedi tragedia di Vasto). Partecipo anche alle celebrazioni (che spesso organizzati, di magistrati e avvocati che hanno onorato la toga. Ma, di certo, non le si può chiedere di assistere ad autocelebrazioni come quella di Milano. L'avvocato Marco Franzini, presidente di Agam, ribadisce che non vi è stata alcuna relazione sui nomi, ma che "l'omissione del convegno non ci consente affatto di contestare la possibilità di manifestare le proprie posizioni in materia di diritti e garanzie per indagati e imputati".

Tag: tangentopoli Avvocati convegno avvocati

Ti potrebbe interessare



Fobe, il vertice dello Stato di ieri e la sua ontologia. Si ne parte in un convegno

LWI

COMMENTI

Anna 17

Mar. 07/02/2017 - 16:47
Cattolici che si sono prestati a distruggere tutte le parti politiche avversarie del P.D. che ovviamente è risultato pulito, pulissimo. Hanno fatto uno sporco lavoro per cui i sinistri ancor oggi li ripagano. Non hanno fatto incrinare la giustizia ma solo il P.C.

unicolo

Mar. 07/02/2017 - 16:53
sono la realtà dei fatti e l'accanimento, evitato uno scontro per non recedere opinioni diverse dal comportamento di quel POOL. T'fare dissidenti che le vedevano differenziate.

VitorioMar

Mar. 07/02/2017 - 16:56
pochi giorni fa PRESIDENTE parlando ai nuovi magistrati li ha "RIMPROVERATI" come il BUON PADRE DI FAMIGLIA, tra il SERIO e il FACETO, aver fatto con il proprio figlio presidente per DISCOLO, un DISUBBIDIENTE, un per COMBRONA GIURÌ ma ha detto che prima di crocifiggere una persona di verificare attentamente i fatti una volta esplicita alla barba: GIUSTO E ROGNATO PER SEMPRE !!! a vedere questo insieme è "INQUETANTE" !!! accusate, quanti nomi mi vengono in mente...!!!

ammazzalupi

Mar. 07/02/2017 - 17:01
L'ex pubblico ministero ha ricordato come le indagini si arenarono quando il pool "è andato a fraccare le imprese che erano legate con la mafia"... Bello, no? La mafia non poteva essere inchiesta se non attraverso i riciclatori come lui, che, la mafia, la vedevano distruggere. BRIVIO Di Pietro il suo, non è stato un lavoro... È stato un CA-PO-LO-VO-RO! Finalmente ha cominciato il suo operato: il servizio solo ad UCCIDERE (vedesi vari tentati) imprenditori onesti e a SALVARE il Partito Comunista che, legato alla mafia, non è stato nemmeno sfilato dalle sue requisitorie. Siamo felici che abbiate fatto tutti la fine dei topi. Era quello che meritavano, se non peggio!

popuzone

Mar. 07/02/2017 - 17:08
È probabile che gli ex Clinton gli Dei Uniti non avessero più bisogno dei partiti propriamente politici (e con che uomini dentro) come la DC e il PSI, caratteristici e fatali al periodo dei loro regni di governo di rottura. Ma, i ministri e gli ambasciatori finanziari americani. Fatto è che da quando c'è stata Tangentopoli il moltiplicarsi e il moltiplicare, e soprattutto adesso la magna nell'indignità mentre prima lo facevano, se non altro, nel bene della classe media. Da quando c'è stata Tangentopoli noi "bello" siamo in balia di banche, poteri d'oltrape e così via, mentre prima da questa ondata anomala erano protetti. Da quando c'è stata Tangentopoli la grande industria italiana è piano piano scomparsa.

giovinap

Mar. 07/02/2017 - 17:21
eccoli "l'evoluzioni" de' romanisti (p.c.) sent just , robaesime e mant.

pac01

Mar. 07/02/2017 - 17:28
E' il minimo che si sentivano di fare!

nova

Mar. 07/02/2017 - 17:34
Di Pietro disse anche che Mani Pulite si infranse contro le mura del Vaticano. (IOR e regolare totalmente ignote)

MOSTARDELLIS

Mar. 07/02/2017 - 17:37
Ma cosa vogliono ancora questi, dopo che hanno distrutto l'Italia politica e quella produttiva e invece non sono stati capaci di assicurare la mafia. Ma cosa hanno da temere? La continua di suicidi? La decapitazione dei migliori partiti italiani? L'altito di Craxi? La migliaia di processi con la maggior parte degli imputati prosciolti?

Antimafioso

Mar. 08/02/2017 - 08:09
Amazzalupi # , in che modo questi imprenditori suicidi sarebbero diventati "onesti", solo perché i comunisti che hanno sempre non si erano? Un delirante diventa insostenibile solo perché il suo concorrente altrettanto colpevole l'ha fatto franca? E cosa sono queste storie di comunisti legati alla mafia? Il Pci era legato all'URSS, che secondo qualcuno è peggio della mafia, ma è un'altra storia diversa, la mafia puntava sulla DC. Vi mescolate tutti, comunisti, giudeo indagati con i clandestini, terroristi islamici. Siamo in un dittatore sanguinario, ma avrebbe fatto senza processi i vostri giudici indolenti, insieme ai clandestini e innocenti malcapitati di passaggio. Invece l'Italia è una religione, e quelle sono definite dal consumismo "oppo per il popolo". Sono mali sociali diversi. Non so come decidere nemmeno se il consumismo sia alto o religioso, se sia una dittatura opprimente o un "Mazzini" dispotico che permette tutto.

guaritore

Mar. 08/02/2017 - 07:21
La casta non va contro le caste, all'evento non c'è stata alcuna visibilità da parte dei media e ora ci si meravigliano? Si danno poche sulle spalle per risultato accusato.

il Giornale.it

Abbona il Giornale.it Premium
potrai consultarlo su PC, su iPad e su Piac
25 euro per il mensile
120 euro per il semestrale
175 euro per l'annuale



SOCIAL

Facebook
Twitter
Google+

INFO E LOGIN

Login
Registrati
Hai perso la password?

Navigation menu with categories: News, Opinioni, Speciali, Community, Informazioni. Includes sub-categories like Politica, Cronache, Mondo, Economia, Sport, Cultura, Milano, Lifestyle, Viaggi, Salute, App, and various social media links.